



ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO RUOLO DEI DOCENTI TUTOR E ORIENTATORE (nei percorsi di istruzione secondaria)

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO



Cos'è l'orientamento?

- ▶ **L'orientamento è un'azione didattico-organizzativa** che indirizza lo studente tra diversi percorsi formativi, in base **alle sue attitudini, alle sue inclinazioni, ai suoi punti di forza** e alle possibilità di successo formativo che questi percorsi gli possono offrire.
- ▶ Nelle Linee guida del 2022 all'art.1.3 è riportata la definizione di orientamento condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012: ***“l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”***.

- 
- 
- **Le prime scelte di orientamento** si attuano **nel passaggio dal primo ciclo al secondo ciclo di istruzione e formazione** o **nel passaggio verso l'istruzione terziaria**.
 - **L'orientamento scolastico è un processo di consulenza e supporto** volto a favorire il pieno sviluppo della persona in vista della definizione del proprio progetto formativo e occupazionale. Si tratta di un intervento complesso che si rivolge agli studenti già a partire dalla scuola dell'infanzia, ma anche a studenti universitari e adulti in cerca di sbocchi professionali e a tutti coloro che si trovano a intraprendere un percorso di cambiamento.
 - **L'obiettivo dell'orientamento scolastico è quello di guidare gli studenti** lungo tutto il percorso della loro istruzione e aiutarli a prendere decisioni consapevoli, informate e ben ponderate sul proprio futuro. L'orientamento, in generale, aiuta gli studenti a fare delle scelte di carriera mirate in base a interessi ed abilità individuali.

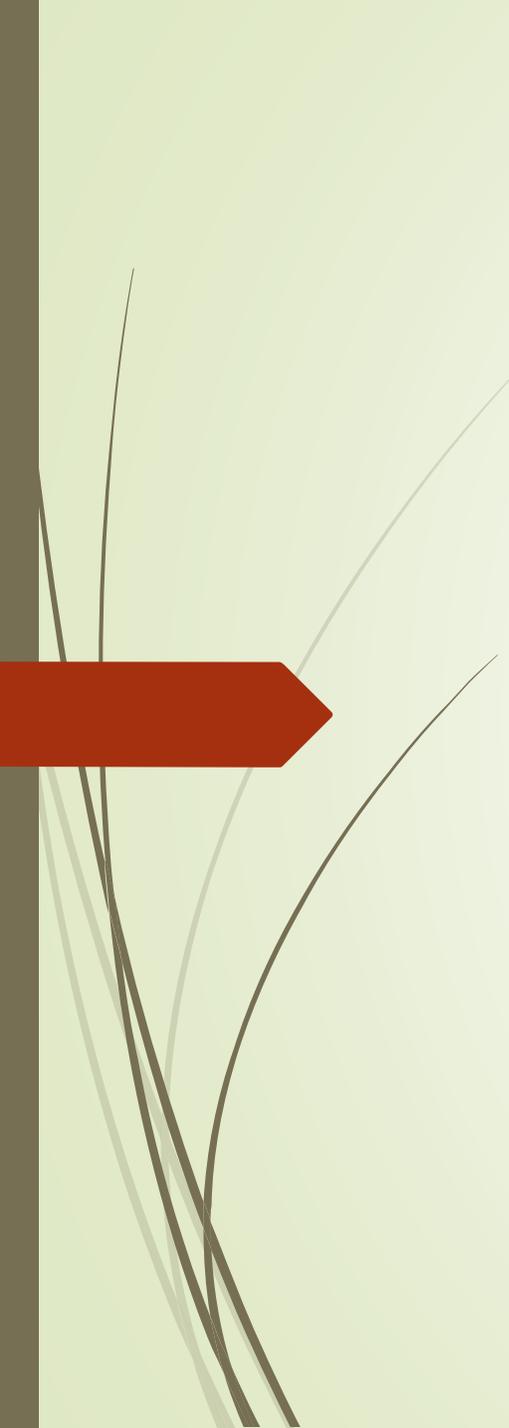


APPRENDIMENTO FORMALE, NON FORMALE E INFORMALE

- 
- Il 20 dicembre 2012 il Consiglio dell'Unione Europea formula una Raccomandazione ai paesi membri, relativa alla necessità di fornire ai cittadini l'opportunità di dimostrare quanto hanno appreso al di fuori dell'istruzione e della formazione formali.

<https://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:398:0001:0005:IT:PDF>

Nella raccomandazione vengono fornite alcune definizioni tra le quali:



Apprendimento formale

E' l'apprendimento erogato in un contesto organizzato e strutturato, specificamente **dedicato all'apprendimento**, che di norma porta all'**ottenimento** di **qualifiche**, generalmente **sotto forma di certificati o diplomi**; comprende sistemi di istruzione generale, formazione professionale iniziale e istruzione superiore

Apprendimento non formale

E' l'**apprendimento erogato mediante attività pianificate** (in termini di obiettivi e tempi di apprendimento) **con una qualche forma di sostegno all'apprendimento** (ad esempio la relazione studente-docente); può comprendere programmi **per il conseguimento di abilità professionali, alfabetizzazione degli adulti e istruzione di base per chi ha abbandonato la scuola prematuramente**; sono **esempi** tipici di apprendimento non formale **la formazione impartita sul lavoro**, mediante la quale le aziende aggiornano e migliorano le abilità dei propri dipendenti, come ad esempio le abilità relative alle tecnologie per l'informazione e la comunicazione (ITC), **l'apprendimento strutturato online** (ad esempio con l'uso di risorse educative aperte) e **i corsi organizzati dalle organizzazioni della società civile per i loro aderenti**, i gruppi interessati o il pubblico generale.

Esso **si conclude** con una forma di **attestazione**.

Apprendimento informale

E' l'**apprendimento risultante dalle attività della vita quotidiana** legate al **lavoro**, alla **famiglia** o al **tempo libero** e non strutturato in termini di obiettivi di apprendimento, di tempi o di risorse dell'apprendimento; esso può essere non intenzionale dal punto di vista del discente; **esempi** di risultati di apprendimento acquisiti mediante l'apprendimento informale sono le **abilità acquisite durante le esperienze di vita e lavoro** come la capacità di gestire progetti o le abilità ITC acquisite sul lavoro; le **lingue e le abilità interculturali acquisite durante il soggiorno in un altro paese**; le abilità ITC acquisite al di fuori del lavoro, le **abilità acquisite nel volontariato, nelle attività culturali e sportive, nel lavoro, nell'animazione socio educativa** e mediante attività svolte in casa (ad esempio l'accudimento dei bambini).



LE COMPETENZE

Formatore: Prof.ssa Patrizia Trombi ITT G. Fauser Novara a.s. 2023/2024



► Che cosa sono le competenze

Nel 2006 il Parlamento europeo e il Consiglio d'Europa stabiliscono che tutti i Paesi dell'Unione, pur con modalità e strategie diverse, assumano le competenze come punto di riferimento per organizzare i curricula dei sistemi scolastici e formativi. Nella definizione dell'EQF (*European Qualifications Framework* – Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli), le competenze “indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale”.

Le **competenze** si distinguono dalle conoscenze e dalle abilità perché **presuppongono autonomia e responsabilità**: chi impara per competenze coniuga conoscenze ed esperienze, integra il pensiero con l'azione, mobilita le competenze che precedentemente aveva sviluppato, si ingegna a costruire il proprio sapere; ma soprattutto impara a scegliere e a decidere, facendosi carico delle decisioni e delle conseguenze che derivano dalle sue scelte. La competenza si apprende anche per errori e per approssimazioni, riflettendo sull'errore per superarlo, pilotando l'efficacia e la direzione del proprio agire.

In sintesi, **la competenza si apprende in situazione e dall'esperienza**. È un agire riflessivo che si fonda sui saperi e sulle conoscenze che l'allievo non solo ha appreso passivamente, ma di cui ha fatto esperienza reale, concreta, vissuta. Così l'allievo riconosce e affina lo scopo del suo agire, costruisce il senso del suo essere nel mondo.



Cosa si intende per competenze oggi?

- Per rispondere facciamo riferimento alla Raccomandazione del Consiglio UE del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))

Competenze chiave

La Raccomandazione del 2018 definisce le competenze come una combinazione di **conoscenze, abilità e atteggiamenti**, in cui:

- **la conoscenza** si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- per **abilità** si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- gli **atteggiamenti** descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Le **competenze chiave per l'apprendimento permanente** sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.



Il nuovo quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave per l'apprendimento permanente, tutte di uguale importanza:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale, e capacità di imparare ad imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Si noti che la Raccomandazione del Consiglio UE del 22 maggio 2018 è l'aggiornamento della precedente Raccomandazione del Consiglio UE del 18 dicembre 2006, nella quale erano già proposte otto competenze chiave.



Otto competenze chiave superiori (SS2)

Ogni disciplina, a partire dalle proprie specificità metodologiche e di contenuto, contribuisce allo sviluppo di competenze. Le **otto competenze chiave** europee **sono** considerate **di pari importanza**; ognuna di esse contribuisce alla partecipazione attiva e consapevole di ciascun individuo. I descrittori sono aggiornati al DM n. 14 del 30 gennaio 2024.

<https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-14-del-30-gennaio-2024>

Certificare le competenze nella scuola superiore

La certificazione delle competenze acquisite dagli studenti che completano il proprio ciclo decennale di studi è d'obbligo dal 2010, con il D.M. n. 9 DEL 27.01.2010. Questo fatto rappresenta una novità per la scuola italiana, che è chiamata a valutare non solo le **conoscenze** (sapere) e le **abilità** (saper fare e applicare regole) degli studenti, ma anche le loro competenze (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) **in contesti reali o verosimili**. Nel D.M 30/01/2024 n.14 sono riportati i **nuovi modelli di certificazione delle competenze**, che aggiornano la descrizione delle competenze chiave, per armonizzarle con le linee guida per l'orientamento, i temi di educazione civica e i framework europei. In base al D.M. **il rilascio della certificazione delle competenze può avvenire anche al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione**, per favorire il riorientamento degli studenti, in vista di un più agevole passaggio e inserimento in altri percorsi o indirizzi, riducendo così in loro l'ansia e la frustrazione di fronte al fallimento dovuto a una scelta sbagliata fatta al termine della scuola secondaria di primo grado.

Livelli di padronanza delle competenze

Livello	Iniziale	Base	Intermedio	Avanzato
	D	C	B	A
Che cosa fa l'alunno/a	<ul style="list-style-type: none">• Se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note	<ul style="list-style-type: none">• Svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese	<ul style="list-style-type: none">• Svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove• Compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite	<ul style="list-style-type: none">• Svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità• Propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli

Fonte: D.M. 30 gennaio 2024 n. 14

Raccomandazione 2006

Comunicazione nella lingua madre

Comunicazione nelle lingue straniere

Competenza matematica e
competenze di base in scienza e
tecnologia

Competenza digitale

Imparare ad imparare

Competenze sociali e civiche

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Consapevolezza ed espressione
culturale

Raccomandazione 2018

Competenza alfabetica funzionale

Competenza multilinguistica

Competenza matematica e
competenza in scienze, tecnologie e
ingegneria

Competenza digitale

Competenza personale, sociale, e
capacità di imparare ad imparare

Competenza in materia di
cittadinanza

Competenza imprenditoriale

Competenza in materia di
consapevolezza ed espressione
culturali



Riforma del sistema di orientamento

► Il quadro normativo

Gli atti normativi in materia di orientamento si sono stratificati nel tempo a partire dal 1997. Limitandoci ai provvedimenti più recenti, si segnalano:

- D.M. 4 settembre 2019, n. 774: adozione delle Linee guida concernenti i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO).
- PNRR, 2021: previsione di una riforma in materia di orientamento nell'ambito degli interventi relativi al sistema di istruzione.
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea (28 novembre 2022).
- D.M. 22 dicembre 2022, n. 328: Linee guida per l'orientamento.
- Nuova Piattaforma Unica – Nota prot. 2790 11/10/23: Indicazioni operative relative alla Piattaforma Unica per la funzione dei servizi messi a disposizione di studentesse, studenti e famiglie.



Riforma del sistema di orientamento

► Piano dell'orientamento

Ogni scuola redige il **piano dell'orientamento**, che viene inserito all'interno del PTOF. Il piano indica obiettivi, azioni da intraprendere, soggetti coinvolti, tempi previsti, risorse necessarie, criteri di monitoraggio.

Può includere attività di didattica orientativa, visite guidate, giornate a tema, gare concorsi progetti extracurricolari, attività svolte come PCTO, incontri con i docenti tutor.



Riforma del sistema di orientamento

- ▶ Le misure riguardanti la nuova riforma del sistema di orientamento scolastico disegnata dal PNRR sono state attuate con la pubblicazione delle nuove **Linee guida per l'orientamento** adottate con **DM 328** del 22 dicembre del **2022 e dal** successivo **DM 63 del 2023** con il quale sono stati individuati i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie per la valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto della dispersione scolastica.

Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

1. L'orientamento scolastico nel contesto nazionale

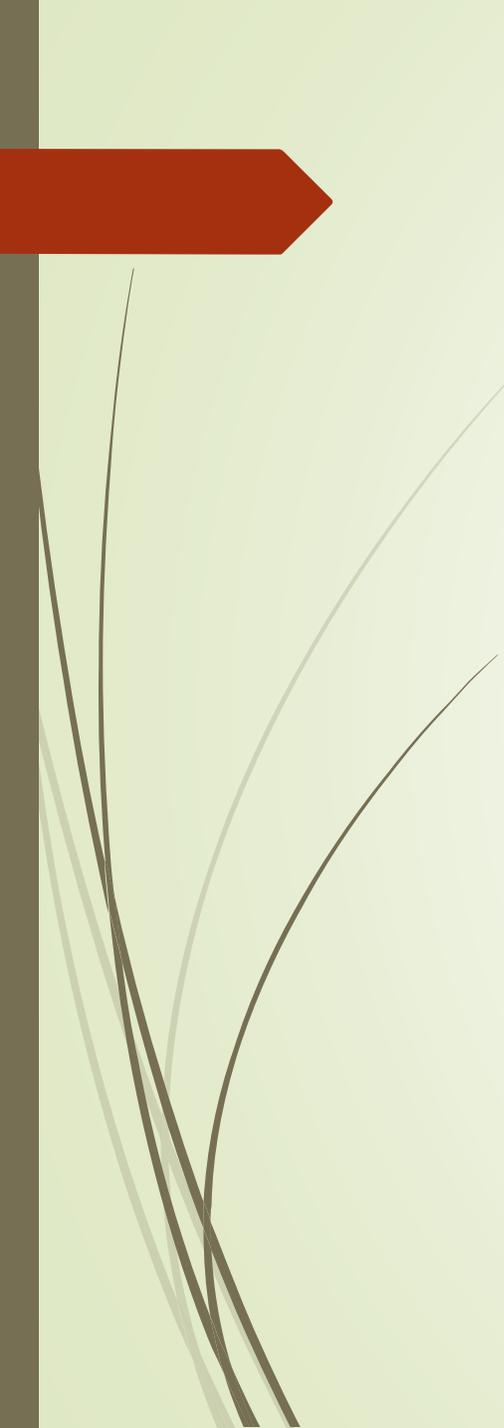
1.1 Le presenti linee guida hanno lo **scopo**, anche attraverso la promozione di opportuni interventi legislativi e decreti, **di attuare la riforma dell'orientamento, disegnata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione**, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché di **contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.**



2. Il quadro di riferimento europeo sull'orientamento nelle scuole

2.1 L'Unione europea sostiene la necessità che tutti i sistemi formativi degli Stati membri perseguano, fra gli altri, i seguenti obiettivi:

- ridurre la percentuale degli studenti che abbandonano precocemente la scuola a meno del 10%;
- diminuire la distanza tra scuola e realtà socio-economiche, il disallineamento (mismatch) tra formazione e lavoro e soprattutto contrastare il fenomeno dei Neet (Not in Education, Employment or Training - Popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione);
- rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita;
- potenziare e investire sulla formazione tecnica e professionale, costituendola come filiera integrata, modulare, graduale e continua fino alla formazione terziaria (nel caso italiano gli ITS Academy), e aumentare la percentuale di titoli corrispondenti al livello 5, ma soprattutto al livello 6 del Quadro Europeo delle Qualifiche.



2.2 La recente **“Raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea sui percorsi per il successo scolastico”**, che sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico, **adottata il 28 novembre 2022**, disegna **nuove priorità di intervento per il perseguimento del successo scolastico** per tutti gli studenti, **a prescindere dalle caratteristiche personali e dall’ambito familiare, culturale e socio-economico, con misure strategiche e integrate** che ricomprendono, tra gli altri, **il coordinamento con i servizi territoriali, il dialogo continuo con gli studenti, i genitori, le famiglie, la messa a sistema di un insieme equilibrato e coordinato di misure di prevenzione, intervento e compensazione, il monitoraggio costante degli interventi**. Nello specifico dell’orientamento, **la Raccomandazione sottolinea la necessità di rafforzare l’orientamento scolastico**, l’orientamento e la consulenza professionale e la formazione per sostenere l’acquisizione di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro.



4. Il valore educativo dell'orientamento

4.1 **La persona necessita di continuo orientamento e ri-orientamento** rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative, alla vita sociale. I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale. **L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.**

4.2 **L'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti**, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia.

4.3 **L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria**, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

6. La certificazione delle competenze quale strumento per l'orientamento

6.1 **Nel 2018 il Consiglio europeo ha raccomandato agli Stati membri di sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti i giovani** a un livello tale che **li prepari alla vita adulta** e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento nell'ambito della vita lavorativa.

6.2 **L'ordinamento vigente prevede la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, alla fine del primo ciclo, e a conclusione dell'obbligo di istruzione.**

Nella scuola secondaria di secondo grado, al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione **è allegato il curriculum dello studente** di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, numero 62.

Al fine di assicurare i passaggi fra i percorsi di studio del sistema nazionale di istruzione e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (leFP) regionali o l'apprendistato formativo, nonché per l'**attivazione di interventi di riorientamento, a partire dall'anno scolastico 2023-2024 sarà previsto, a richiesta, il graduale rilascio, da parte delle scuole, della certificazione delle competenze anche al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione.**

La certificazione delle competenze riveste **una particolare importanza nelle annualità del biennio per favorire il riorientamento** e il successo formativo, **consentendo il passaggio ad altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione** di scuola secondaria di secondo grado in maniera più flessibile, riconoscendo **la possibilità che la scelta effettuata durante l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado possa essere rivista**. Ai predetti fini, saranno ricordati i molteplici modelli di certificazione oggi in uso, in relazione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

7. I moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria

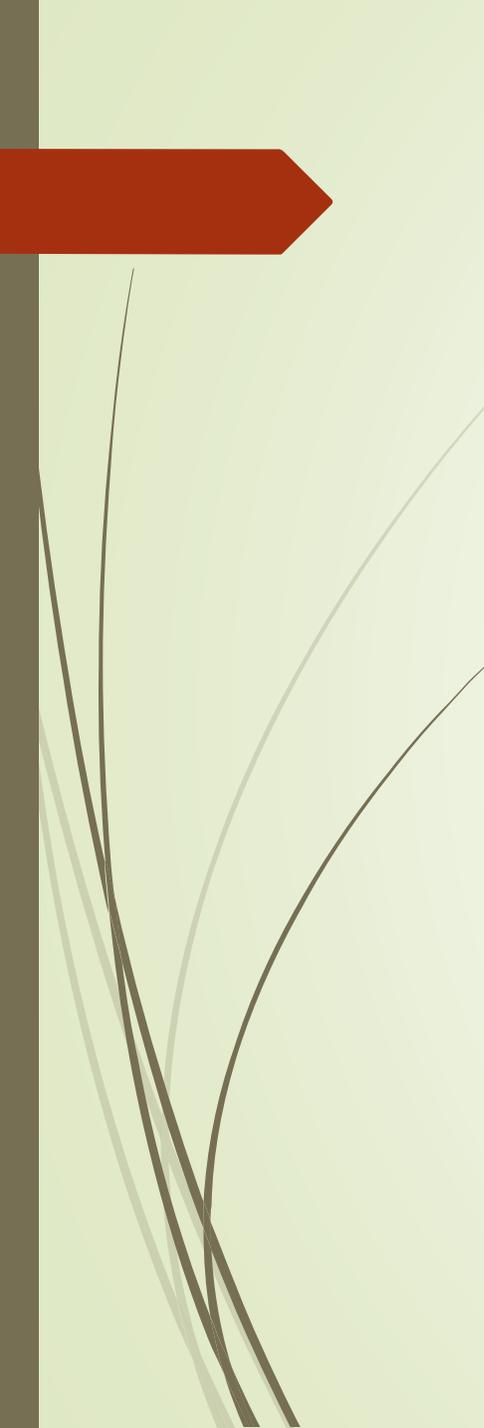
7.1 **Le scuole secondarie di primo grado attivano, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, in tutte le classi.**

7.2 **Le scuole secondarie di secondo grado attivano a partire dall'anno scolastico 2023-2024:**

- **moduli di orientamento formativo** degli studenti, **di almeno 30 ore**, anche extra curricolari, per anno scolastico, **nelle classi prime e seconde;**
- **moduli curricolari di orientamento formativo** degli studenti, **di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte.**

7.3 Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curricolari di orientamento formativo **nelle classi terze, quarte e quinte sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)**, nonché con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore, di cui al successivo punto 12.3, e con le azioni orientative degli ITS Academy.

7.4 I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione



7.5 **Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile** nel rispetto dell'autonomia scolastica e **non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite**. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. In questa articolazione si possono anche collocare, a titolo esemplificativo, **tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di peer tutoring, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore**, per sperimentare **attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale**, comprese le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro.

7.6 **La progettazione didattica dei moduli di orientamento** e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, **coprogettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese**, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta.

7.7 I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito, nonché documentati nell'E-Portfolio di cui al successivo punto 8.



8. E-Portfolio orientativo personale delle competenze

8.1 Il contenuto di ciascun modulo di orientamento di almeno 30 ore è costituito dagli apprendimenti personalizzati, evidenziati dalla compilazione, in forma sintetica e nel dialogo con ogni studente, di un portfolio digitale. L'**E-Portfolio** integra e completa in un quadro unitario il percorso scolastico, favorisce l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso. **Accompagna lo studente e la famiglia nell'analisi dei percorsi formativi, nella discussione dei punti di forza e debolezza motivatamente riconosciuti da ogni studente nei vari insegnamenti, nell'organizzazione delle attività scolastiche e nelle esperienze significative vissute nel contesto sociale e territoriale.** Se l'obiettivo è l'orientamento, le strategie sono la personalizzazione dei piani di studio, l'apertura interdisciplinare degli stessi, l'esplorazione delle competenze maturate anche in ambienti esterni alla scuola.

8.2. L'**E-Portfolio consente**, da un lato, **di mettere in evidenza le competenze digitali di ogni studente** ed eventualmente accrescerle anche con appositi interventi di sostegno da parte delle istituzioni scolastiche e formative; dall'altro lato, **di valorizzare le competenze acquisite**, di avere a disposizione le più importanti prove di una trasformazione di sé, delle relazioni con la cultura, il sociale, gli altri e il mondo esterno, a partire dal mondo del lavoro e del terzo settore.



8.3 In questa prospettiva, **ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe delle scuole secondarie di primo e secondo grado, chiamati a svolgere la funzione “tutor” di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività:**

- 1. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale** e cioè:
 - a. il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;
 - b. lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale. Trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell’ambito dei progetti finanziati con fondi europei o, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (PCTO);
 - c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive.
 - d. **la scelta** di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il **proprio “capolavoro”**.

- 2. costituirsi “consigliere” delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali**, anche alla luce dei **dati territoriali e nazionali, delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica** per l’orientamento di cui punto 10, avvalendosi eventualmente del supporto della figura di cui al punto 10.2.

9. Consiglio di orientamento, curriculum dello studente ed E-Portfolio

9.1 **Nella scuola secondaria di primo grado** è previsto che **ad ogni studente venga rilasciato un consiglio di orientamento finale sul percorso di formazione da intraprendere nel secondo ciclo.**

9.2 **Nella scuola secondaria di secondo grado, invece, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, al diploma finale** rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, **viene allegato il “Curriculum della studentessa e dello studente”, in cui sono indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche, musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico, nonché in quello dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) ed altre eventuali certificazioni conseguite,** ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.

9.3 **L'E-Portfolio dello studente rappresenta un'innovazione tecnica e metodologica per rafforzare, in chiave orientativa, il “consiglio di orientamento”, per la scuola secondaria di primo grado, e il “curriculum dello studente”, per la scuola secondaria di secondo grado, ricomprendendoli altresì in un'unica, evolutiva interfaccia digitale.**

10. Piattaforma digitale unica per l'orientamento

10.1 A sostegno dell'orientamento e dei contenuti curricolari con cui esso si sostanzia nel tempo, gli studenti, con loro i docenti e le famiglie, avranno a disposizione una **piattaforma digitale unica per l'orientamento** con elementi strutturati concernenti:

- **nel passaggio dal primo al secondo ciclo di studi**, l'offerta formativa e i dati necessari per poter procedere a scelte consapevoli sulla base delle competenze chiave, delle motivazioni e degli interessi prevalenti;
- la documentazione territoriale e nazionale riguardante **il passaggio dal secondo ciclo all'offerta formativa del sistema terziario** (distribuzione degli ITS Academy e dei corsi di laurea di Università, Istituzioni AFAM, dati sulla preparazione all'ingresso nei corsi di studio, dati sui corsi di studio, dati Almalaurea, Istat, Cisia, etc.);
- **la transizione scuola-lavoro**, con dati relativi sia alle professionalità più richieste nei diversi territori, sia sulle prospettive occupazionali e retributive correlate ai diversi titoli di studio secondari e terziari (Università e ITS Academy) trasmesse a ciascuna scuola dal Ministero;
- **la presentazione delle migliori pratiche di E-Portfolio orientativo personale** delle competenze degli studenti, nonché delle migliori esperienze realizzate dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento delle attività di orientamento;
- **uno spazio riservato in cui sarà possibile consultare la stratificazione annuale del proprio E-Portfolio** relativo alle competenze acquisite nei percorsi scolastici, ed extrascolastici.



10.2 **A sostegno dell'orientamento, ogni istituzione scolastica**, nell'ambito del proprio quadro organizzativo e finanziario, **individua una figura** che, nel **gestire i dati forniti dal Ministero** di cui al punto 10.1, **si preoccupi di raffinarli e di integrarli con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali**, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e degli studenti, anche nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro. In tale contesto le istituzioni scolastiche favoriscono l'incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro.



12. Risorse e opportunità per la gestione dell'orientamento da parte delle scuole

12.1 **Le azioni di orientamento possono essere sostenute** da un utilizzo strategico e coordinato da parte delle scuole di tutte le risorse offerte da piani e programmi nazionali ed europei a titolarità del Ministero e **da iniziative promosse a livello nazionale e locale da università, regioni, enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, enti e organizzazioni territoriali.**

12.3 Il Ministero dell'università e della ricerca, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito, **ha attivato, nell'ambito del PNRR, la specifica linea di investimento 1.6 "Orientamento attivo nella transizione scuola-università"**, che consente a tutte le scuole secondarie del secondo ciclo di poter **realizzare percorsi di orientamento di 15 ore ciascuno nelle classi terze, quarte e quinte, promossi dalle università e dagli AFAM**, tramite **sottoscrizione di specifici accordi**. Si rinvia al riguardo al punto 7.3.



DM. 63 del 2023 Individuazione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie finalizzate alla valorizzazione del personale scolastico, con particolare riferimento alle attività di orientamento, di inclusione e di contrasto della dispersione scolastica, ivi comprese quelle volte a definire percorsi personalizzati per gli studenti, nonché di quelle svolte in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ai sensi dell'art. 1, comma 561, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023.

Nelle premesse si legge

CONSIDERATA l'esigenza di organizzare il servizio in funzione degli specifici bisogni formativi degli alunni, rimettendo alla valutazione autonoma delle singole istituzioni scolastiche l'esatta individuazione del raggruppamento di studenti da associare a ciascun tutor nel rispetto dei limiti finanziari individuati nel presente decreto;

Articolo 1 (Oggetto e finalità)

- 1. Il presente decreto definisce i criteri di ripartizione e le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie previste dall'articolo 1, comma 561, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, destinate alle istituzioni scolastiche statali del II ciclo di istruzione, ai fini della valorizzazione dei docenti chiamati a svolgere la funzione di tutor e del docente dell'orientamento/orientatore** che ricopra il ruolo di cui al punto 10.2 delle Linee guida citate in premessa.

Articolo 5 (Requisiti per la formazione)

1. **I docenti, per l'accesso alla formazione propedeutica allo svolgimento della funzione di tutor di orientatore, devono essere in possesso, preferibilmente, dei seguenti requisiti:** a) essere in servizio con contratto a tempo indeterminato con almeno cinque anni di anzianità di servizio maturata con contratto a tempo indeterminato/determinato; b) aver svolto, in via prioritaria, compiti rientranti tra quelli attribuiti al tutor scolastico e all'orientatore (funzione strumentale ovvero referente per l'orientamento, per il contrasto alla dispersione scolastica, nell'ambito del PCTO, per l'inclusione e attività similari e connesse a tali tematiche) c) disponibilità ad assumere la funzione di tutor e di orientatore per almeno un triennio scolastico.
2. Il numero minimo di docenti ammessi alla formazione per ciascuna istituzione scolastica è riportato nell'**allegato B**.

Articolo 6 (Criteri di utilizzo delle risorse da parte delle istituzioni scolastiche)

1. Le istituzioni scolastiche individuano, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili di cui all'allegato A, i docenti tutor tra i docenti che abbiano positivamente concluso la formazione propedeutica di cui all'articolo 5 del presente decreto.
2. Le istituzioni scolastiche individuano, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili di cui all'allegato A, il docente orientatore tra i docenti che abbiano positivamente concluso la formazione propedeutica di cui all'articolo 5 del presente decreto.
3. Le risorse finanziarie assegnate sono disponibili per remunerare, per anno scolastico, in ciascuna Istituzione scolastica: a) un **tutor per ciascun raggruppamento** di studenti prevedendo un compenso compreso tra un valore minimo pari a 2.850 euro lordo Stato e un valore massimo pari a 4.750 euro lordo Stato; b) **un docente dell'orientamento/orientatore** che ricopra il ruolo di cui al punto 10.2 delle Linee guida citate in premessa prevedendo un compenso compreso tra un valore minimo pari a 1.500 euro lordo Stato e un valore massimo pari a 2.000 euro lordo Stato.



Nota MIM 958 del 5 aprile 2023: Avvio delle iniziative propedeutiche all'attuazione delle Linee guida sull'orientamento – A.S.2023-2024 Il tutor scolastico: prime indicazioni.

- ▶ Le figure del docente tutor e quella dell'orientatore saranno attive a partire dall'anno scolastico 2023/2024, per consentire in via prioritaria l'avvio delle attività curriculari di orientamento destinate agli studenti delle circa 70 mila classi del secondo biennio e dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado.
- ▶ Ciascuna istituzione scolastica, in sede di contrattazione integrativa, definisce i criteri di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, nonché la determinazione della misura dei compensi, avuto riguardo alle peculiarità organizzative ed allo specifico contesto di riferimento, per remunerare le attività dei tutor e degli orientatori nell'anno scolastico 2023/2024. In particolare, dovrà essere garantita la presenza di un orientatore in ciascuna istituzione scolastica, a cui riconoscere un compenso compreso tra un valore minimo pari a 1.500 euro lordo Stato e un valore massimo pari a 2.000 euro lordo Stato e di un tutor per ciascun raggruppamento di studenti prevedendo un compenso compreso tra un valore minimo pari a 2.850 euro lordo Stato e un valore massimo pari a 4.750 euro lordo Stato. Al fine di favorire un'applicazione efficace della misura, si ritiene che ciascuna Istituzione scolastica possa, orientativamente, individuare un tutor per raggruppamenti costituiti da un minimo di 30 studenti fino ad un massimo di 50 studenti.

PIATTAFORMA UNICA

Unica è la piattaforma del Ministero pensata per **raccogliere** strumenti e risorse utili per gli studenti e le famiglie. Contiene tre sezioni: **Orientamento**, **Vivere la scuola**, **Strumenti**.

- **Orientamento:** raccoglie l'e-portfolio, l'area per il tutor e le statistiche su istruzione e lavoro. Include le sezioni *Scuola in chiaro* e *Iscrizioni online*.
- **Vivere la scuola:** raccoglie PTCO, Erasmus+, Esami di Stato, Invalsi Open, Albo nazionale delle eccellenze, Scuola inclusiva, Sport.
- **Strumenti:** raccoglie informazioni su viaggi di istruzione, iniziative a sostegno del diritto allo studio biblioteche scolastiche e strumenti amministrativi quali *PagoInRete* e firma elettronica avanzata.

The screenshot shows the Unica website interface. At the top, there is a navigation bar with the logo 'Unica' and menu items: 'Cos'è Unica', 'Orientamento', 'Vivere la scuola', and 'Strumenti'. The main banner features the text 'LA SCUOLA DI tutti' and 'Un modo nuovo per avvicinare scuola, studenti, famiglie'. Below this, a white box contains the text: 'Un mondo di servizi digitali per accompagnare ragazze e ragazzi nel percorso di crescita, per aiutarli a fare scelte consapevoli e a coltivare e far emergere i loro talenti'. At the bottom, there are three service cards: 'Risorse per l'orientamento e per valorizzare i talenti di', 'Informazioni sulle iniziative che arricchiscono il', and 'Servizi digitali innovativi per gestire facilmente i rapporti'. The browser's address bar shows 'unica.istruzione.gov.it' and the system tray at the bottom indicates the date '02/03/2024' and time '11:15'.



► E-portfolio

- L'e-portfolio è un **portfolio digitale** che accompagna **studenti e famiglie** dal primo all'ultimo anno della Scuola secondaria. Ogni studente lo compila **insieme al tutor** per cogliere il proprio percorso di **crescita**, i **punti di forza**, l'acquisizione di **conoscenze** e lo sviluppo delle **competenze** e per documentare le **attività orientative** dei moduli di 30 ore.
- L'e-portfolio è una sezione della piattaforma *Unica* ed è strutturato in cinque parti:
- **Percorso di studi**, in cui sono riportate le informazioni relative al profilo scolastico dello studente, caricate dalla scuola.
- **Sviluppo delle competenze**, in cui sono documentate le competenze sviluppate in ambito scolastico ed extrascolastico: la certificazione delle competenze può essere richiesta alla fine di ogni anno della SS2 per favorire il riorientamento.
- **Capolavoro**, dove si carica il prodotto scelto al termine di ogni dell'anno scolastico, con l'aiuto del tutor e con l'obbligo di motivare la scelta.
- **Autovalutazione**, in cui ogni studente esprime, con il supporto del tutor, le proprie riflessioni in chiave valutativa, autovalutativa e orientativa sul percorso svolto.
- **Documenti**, in cui si raccolgono documenti e certificazioni ottenute (es. linguistiche e informatiche).

E-Portfolio



Percorso di studi

Puoi consultare il suo percorso di studi e le esperienze formative svolte in ambito scolastico.



[Vai alla sezione dedicata](#)



Sviluppo competenze

Potrai esaminare l'avanzamento delle sue competenze attraverso le attività e le certificazioni registrate.

Disponibile prossimamente



Capolavoro

Per ogni anno scolastico potrà indicare almeno un'opera, un'azione o un prodotto che ritiene maggiormente rappresentativo dei progressi e delle competenze raggiunte.

In attesa del capolavoro



Autovalutazione

Potrai verificare se ha compilato o meno l'autovalutazione delle competenze maturate, a partire dal terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

Disponibile prossimamente

Documenti

In questa sezione puoi trovare, quando disponibili, i seguenti documenti.



[Vai alla sezione](#)



Consiglio di orientamento

Disponibile nell'E-Portfolio a partire dall'anno scolastico 2024/2025



Certificazione delle competenze

Disponibile al termine dell'anno scolastico negli anni previsti dalla normativa



Curriculum dello studente

Disponibile una volta conseguito il diploma, a seguito dell'esame di Stato di secondo ciclo



Capolavoro

Il **capolavoro** è l'attività **più rappresentativa** dei progressi e delle competenze maturate durante l'anno scolastico. Lo studente lo individua insieme al tutor tra i lavori già svolti: **non è un compito nuovo** da fare.

Può essere **anche un'attività svolta fuori dalla scuola**, in ambito culturale, artistico e letterario, nelle lingue straniere, nella comunicazione o nelle attività sportive, di cittadinanza attiva e di volontariato; può essere anche il frutto di **attività cooperative e collaborative**. Alla fine dell'anno lo studente dovrà caricarlo nell'e-portfolio sulla piattaforma Unica ed esprimere la sua autovalutazione. Il capolavoro deve contribuire allo sviluppo di alcune tra le otto competenze chiave redatte dal Consiglio europeo.

Check-list per il capolavoro

- **Individuare** almeno un lavoro o un'attività adatta (massimo tre per anno)
- **Caricare** il lavoro nell'e-portfolio entro la fine dell'anno scolastico
- Dare un **titolo**
- Scrivere una breve **descrizione**
- **Motivare** la propria scelta
- **Selezionare** una o più delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente sviluppate grazie al capolavoro scelto
- **Esprimere le proprie riflessioni**, anche a distanza di anni, sui capolavori realizzati (facoltativo).

Capolavoro



Vai alla sezione



Indica almeno un'opera, un'azione o
un prodotto che rappresenti i tuoi
progressi nell'anno scolastico

Aggiungi capolavoro →

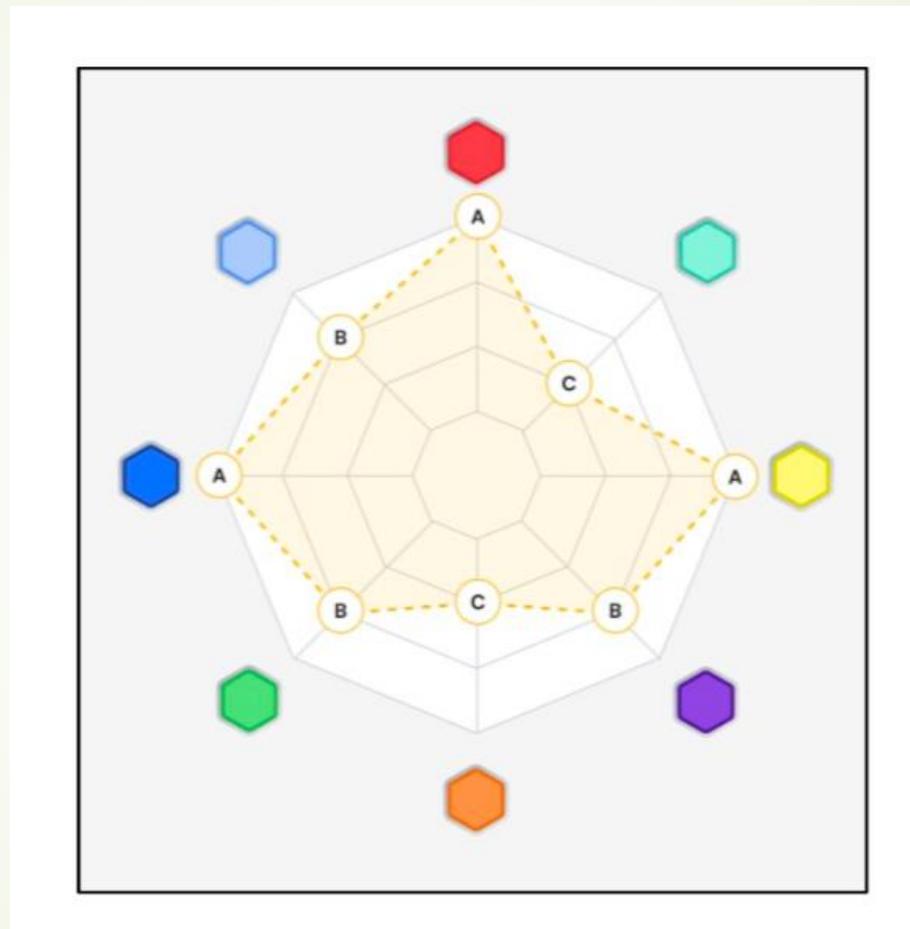


Autovalutazione

L'**autovalutazione** è l'espressione, da parte di ogni studente, di **riflessioni critiche** su singole attività o su percorsi articolati:

- è espressa **con il supporto del tutor** nella sezione *Autovalutazione* dell'e-portfolio, collegata alle sezioni *Sviluppo delle competenze* e *Capolavoro*
- assume un valore particolarmente rilevante negli anni in cui è previsto il rilascio della **certificazione delle competenze**
- è visualizzata graficamente tramite un **diagramma di Kiviat** che lo studente ottiene compilando i propri punti di forza e di debolezza rispetto alle otto competenze chiave.

Diagramma di Kiviat



 <p>Competenza alfabetica funzionale Leggi la descrizione</p>	<p>Livello A</p>	 <p>Competenza multilinguistica Leggi la descrizione</p>	<p>Livello C</p>
 <p>Competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria Leggi la descrizione</p>	<p>Livello A</p>	 <p>Competenza digitale Leggi la descrizione</p>	<p>Livello B</p>
 <p>Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare Leggi la descrizione</p>	<p>Livello C</p>	 <p>Competenza in materia di cittadinanza Leggi la descrizione</p>	<p>Livello B</p>
 <p>Competenza imprenditoriale Leggi la descrizione</p>	<p>Livello A</p>	 <p>Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali Leggi la descrizione</p>	<p>Livello B</p>



BIBLIOGRAFIA:

- ▶ Linee guida per l'orientamento adottate con DM 328 del 22 dicembre del 2022
- ▶ DM 63 del 2023
- ▶ Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale
- ▶ Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente
- ▶ DM n. 14 del 30 gennaio 2024
- ▶ Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico adottata il 28 novembre 2022
- ▶ Nota MIM n. 958 del 5 aprile 2023
- ▶ Nota del MIM n. 2790 11 ottobre 2023
- ▶ Manuale del docente tutor e del docente orientatore – Ed. Edises
- ▶ Articoli di OS
- ▶ Orientamento Zanichelli



ESEMPIO DI UN MODULO DI ORIENTAMENTO

TITOLO

Lettere che giocano a fare i numeri

SOTTOTITOLO

Come, in algebra, le lettere ci aiutano a superare le difficoltà che si incontrano con i calcoli numerici e a creare modelli della realtà.

DESTINATARI

Classe: Prima di un Istituto tecnico

DESCRIZIONE SINTETICA

.....

TEMPI DI SVOLGIMENTO

33 ore distribuite da gennaio a marzo/aprile

DISCIPLINE COINVOLTE: Matematica, Tecnologie Informatiche

DISCIPLINA	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
Matematica	<ul style="list-style-type: none"> • Monomi e operazioni con esse • Polinomi, operazioni di somme, moltiplicazioni e potenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper utilizzare lettere al posto di numeri • Tradurre un'espressione in linguaggio matematico (formula) • Saper operare con le lettere • Saper fare operazioni di somme algebriche, moltiplicazioni, potenze e divisioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le tecniche e le procedure di calcolo aritmetico e algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica
Tecnologie informatiche	<ul style="list-style-type: none"> • Coding, utilizzo del linguaggio di programmazione Scratch 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper usare i comandi del linguaggio Scratch • Saper usare le principali strutture della programmazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare il pensiero logico, creativo



Attività 1

Tipologia di attività

Breve lezione frontale, test diagnostico sugli stili di apprendimento, test d'ingresso

Tempi di svolgimento

2 ore

Docenti coinvolti

Docenti di matematica

Strumenti utilizzati

Schermo Promethean

Descrizione dettagliata

Il docente, con una breve lezione frontale, illustra e introduce l'argomento (« il calcolo letterale») che intende trattare, in linee generali. Le lettere ci aiutano a superare le difficoltà legate al calcolo particolare per la moltiplicazione, la divisione e la potenza. colo materiale.

Si sottopone poi gli studenti un breve test utile per capire in che modo ciascuno studente meglio si predispone all'apprendimento.